



dal 1979 dalla parte del pianeta

[Clima](#)
[Economia circolare](#)
[Mobilità](#)
[Territorio](#)
[Green Economy](#)
[Stili di vita](#)
[Diritti](#)


Diritti

Coronavirus, appello della società civile al governo per un welfare a misura di tutti

Tra i firmatari anche Stefano Ciafani, presidente di Legambiente: "Chiediamo come società civile italiana di essere coinvolti nel presidio e nella rinascita dei tessuti sociali stravolti"

di - 17/04/2020

Condividi



Un **appello** indirizzato al presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte, al presidente della task force governativa per la fase due Vittorio Colao e al presidente di Anci Antonio De Caro, per la ricostruzione di un **welfare a misure di tutte le persone e dei territori** una volta che **l'emergenza Coronavirus sarà finita**.

I **firmatari** sono Angelo Righetti, fondatore della Rete di Economia Sociale

Ultimi articoli



Chevron in Ecuador: 29 premi Nobel chiedono la liberazione dell'attivista Steven...

Ambiente



Siccità, livello del Po sceso come a Ferragosto

Ambiente



Coronavirus, diario dall'isolamento: trentottesimo giorno

Ambiente



Terra dei fuochi: un'altra zona agricola trasformata in discarica

Ambiente

Internazionale, Giulio Santagata della Rete di Economia Sociale Internazionale, Angelo Moretti, presidente della Rete Economia Sociale Internazionale e presidente del Consorzio Sale della Terra, Alberta Basaglia e Maria Grazia Giannichedda della **Fondazione** Franco e Franca Basaglia, Andrea Mornioli del Forum delle Disuguaglianze e delle Diversità, **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione con il Sud** e presidente di Impresa Sociale **con i Bambini**, Don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana, Don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della Carità, Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola, Franco Rotelli, psichiatra già presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia, Giovanna Del Giudice, presidente della Conferenza Salute Mentale Franco Basaglia, Gisella Trincas, presidente di UNASAM, Leonardo Becchetti, cofondatore NEXT Nuova Economia per Tutti, Luciano Carrino, presidente Kip School International, Luigino Bruni ed Elena Granata della Scuola di Economia Civile, Maria Grazia Guida, presidente Reti della Carità, Matteo Truffelli, presidente Azione Cattolica Italiana, Riccardo Bonacina, fondatore e coordinatore editoriale di Vita NoProfit, Roberto Rossini, presidente ACLI, Rosanna Mazzia, presidente Associazione Borghi Autentici di Italia, Salvatore Cacciolla, presidente BioAS (Associazione Nazionale di Bioagricoltura Sociale Sindaci della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome), Stefano Ciafani, presidente Legambiente Onlus, Simmaco Perrillo, presidente Consorzio Nuova Cucina Organizzata (NCO), Elena De Filippo, presidente Cooperativa Sociale Dedalus, Don Nicola De Blasio, direttore Caritas Diocesana di Benevento, Leandro Limoccia, presidente Collegamento Campano Contro le Camorre, Alessandro Sirolli, presidente 180Amici L'Aquila.

“Chiediamo come società civile italiana di essere coinvolti nel presidio e nella rinascita dei tessuti sociali stravolti – si legge nell’appello – Al Governo si chiede di essere da subito interlocutori ai tavoli dove si discute la FASE 2, si chiede che i corpi intermedi del sociale abbiano voce per il loro sapere sociale e le loro pratiche di prossimità necessarie a qualsiasi ipotesi di ripresa. Chiediamo al Governo di riconoscere un ruolo ai presidi locali del nostro Capitale Sociale attivando in tutti i Comuni percorsi personalizzati, familiari e territoriali, percorsi in cui il Terzo Settore venga coinvolto nella progettazione sociale territoriale attraverso piani strategici territoriali e misure personalizzate”.

Ecco il testo integrale dell'appello.

“Come società civile sentiamo il dovere di intervenire perché i corpi intermedi che costituiscono il capitale sociale italiano siano al più presto coinvolti in un grande

O*lavoro di caring, di presa in carico delle famiglie e dei lavoratori colpiti dalla crisi.*
I*nviamo uno sconvolgimento degli stili di vita democratici senza precedenti, uno*
T*hock che chiede visione per affrontare non solo l'uscita da esso, ma anche e soprattutto ricostruzione dei legami sociali e il rilancio di una migliore economia a misura d'uomo2, un'economia civile, che abbia a cuore la centralità della persona, dei territori ed un'attenzione costante all'ambiente e alla crisi climatica. I rischi di una mancanza di visione sono già intellegibili: da un lato lo sfaldamento dell'Europa non-unita, che ricorrendo e rincorrendo pratiche insostenibili di austerità consentirà alle forze populiste di cogliere l'occasione dell'emergenza sanitaria per avanzare e dettare le proprie regole contro i legami solidali degli uomini e delle donne del mondo e la loro libertà; dall'altro il rischio che la criminalità organizzata aggredisca diverse aree del nostro Paese, soprattutto dove essa è già collocata come corpo intermedio antagonista allo Stato, rispondendo per prima ai bisogni improvvisi ed urgenti di coloro che già prima dell'arrivo del Covid- 19 vivevano una condizione di pre-crisi, di precarietà economica e sociale, e che oggi sono immediatamente caduti nel ricatto*

dell'usura.

Uno stesso rischio con due facce: l'Europa che rischia di tardare a dare risposte comunitarie alle crisi nazionali dei paesi colpiti dal Coronavirus, l'Italia che con i suoi aiuti sociali innestati nell'apparato burocratico esistente rischia di perdere la competizione con le reti della criminalità organizzata.

Chiediamo come società civile italiana di essere coinvolti nel presidio e nella rinascita dei tessuti sociali stravolti. Al Governo si chiede di essere da subito interlocutori ai tavoli dove si discute la FASE 2, si chiede che i corpi intermedi del sociale abbiano voce per il loro sapere sociale e le loro pratiche di prossimità necessarie a qualsiasi ipotesi di ripresa.

Chiediamo al Governo di riconoscere un ruolo ai presidi locali del nostro Capitale Sociale attivando in tutti i Comuni percorsi personalizzati, familiari e territoriali, percorsi in cui il Terzo Settore venga coinvolto nella progettazione sociale territoriale attraverso piani strategici territoriali e misure personalizzate. La crisi si annuncia tale che non basterà la semplice distribuzione di beni materiali affidata al Terzo Settore, occorrerà parlare di riconversione e ricostruzione delle nostre economie globali e locali.

Riprendiamo oggi il cammino di quel dialogo proficuo tra laici e cattolici che ha portato alla vera e indiscussa riforma del nostro Stato Sociale, l'Istituzione del Servizio sanitario Nazionale, la Legge 833 del 1978. Un servizio che quel Legislatore aveva centrato nel rapporto tra salute e territorio e la cui lenta e colpevole implosione è stata smascherata dalla attuale emergenza in cui il rapporto tra salute e territorio è tornato ad essere centrato sul paradigma centralizzato dell'ospedale, trascurando le cure domiciliari e i presidi territoriali di presa in carico.

Oggi viviamo una nuova occasione per far ripartire quel dialogo. È una nuova occasione perché l'Italia ricorra al suo senso di comunità nazionale, correggendo a livello nazionale la disuguaglianza dei regionalismi, e facendo affidamento all'architrave della sua sussidiarietà, la vicinanza del Terzo Settore ai bisogni delle persone e dei territori.

Nella Fase 2, e fin da ora, ci aspettiamo di essere convocati per il bene dell'Italia a collaborare con le politiche pubbliche ed avere così la possibilità di presentare proposte operative".

PAROLE CHIAVE

coronavirus

Covid-19

società civile

welfare

Condividi



Precedente

Chevron in Ecuador: 29 premi Nobel
chiedono la liberazione dell'attivista Steven
Donziger


<http://www.lanuovaecologia.it>

Nata nel 1979, è la voce storica dell'informazione ambientale in Italia. Vedi qui la voce sulla Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/La_Nuova_Ecologia


ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE


Coronavirus, diario dall'isolamento: trentottesimo giorno

Coronavirus, diario dall'isolamento: trentasettesimo giorno



Trump blocca i finanziamenti all'Oms: "Gestione sbagliata della pandemia"


LASCIA UN COMMENTO

Effettua il login per lasciare un commento

nuova ecologia

Clima
Economia circolare
Mobilità
Territorio
Green Economy

Stili di vita
Diritti
Inquinamento
Ambiente
Inchieste

Chi siamo
Contatti
Privacy Policy
Acquista
Login/Logout

Seguiteci sui nostri social


© La Nuova Ecologia 2020

lanuovaecologia.it è l'edizione digitale del mensile cartaceo la Nuova Ecologia (art. 3 c. 2 Decreto legge 18 maggio 2012 n. 63 convertito con modificazioni nella legge 16 luglio 2012 n. 103), "Nuova Ecologia (www.lanuovaecologia.it) è un periodico che ha percepito (già legge 7 agosto 1990 n. 250) e percepisce unicamente i contributi pubblici all'editoria (legge 26 ottobre 2016 n. 198, d.lvo 15 maggio 2017 n. 70) registrata al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 543/1988 - dir. resp.: Francesco Loiacono - Editoriale la Nuova Ecologia soc. coop. via Salaria n. 403 Roma - n. ROC 3648 P.Iva 04937721001